

Il pianeta intonato: formazione docenti a teatro

Franco Pistono

Università “Niccolò Cusano”

Riassunto:

L'articolo considera un'iniziativa formativa inedita, dedicata alla educazione alla sostenibilità, comprendente tre professionisti di differente estrazione, provenienti dai settori delle scienze dure, delle discipline umanistiche e dell'arte. L'iniziativa, svolta a livello istituzionale, si sta diffondendo incontrando centinaia di docenti e promuovendo un approccio ai temi della sostenibilità emozionante, informale, gioioso e musicale.

Parole chiave: Comprensione del testo; Rappresentazione mentale; Conoscenze pregresse; Processi inferenziali; Indizi contestuali.

Abstract:

The article examines an original training initiative, dedicated to sustainability education, including three professionals from different backgrounds, coming from the fields of hard sciences, humanities and art. The initiative, carried out at an institutional level, is spreading by meeting hundreds of teachers and promoting an exciting, informal, joyful and musical approach to sustainability topics.

Keywords: Education, sustainability, music

1. Introduzione

L'educazione alla sostenibilità è centrale ormai nel panorama educativo; specifiche indicazioni sono fornite dal ministero dell'istruzione (e oggi del merito) ormai da anni, con l'obiettivo di garantire un «percorso di esplorazione emotiva e culturale e di acquisizione di consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, alla promozione del benessere umano integrale, un percorso legato alla protezione dell'ambiente e alla cura della casa comune» (Mim, 2018). Proseguendo la lettura delle linee guida, si coglie l'auspicio che «tali tematiche vengano trattate in una prospettiva globale, scientificamente e internazionalmente condivisa, attenta ai principi della sostenibilità ecologica, sociale ed economica: è necessario che costituiscano oggetto di riflessione collettiva e continuativa, in un'ottica interdisciplinare, anche nell'ambito del dialogo interculturale e dell'educazione alla solidarietà, alla pace, alla legalità» (Mim, 2018).

Risaltano termini utili alla presentazione della esperienza che qui verrà considerata. Prima di tutto il riferimento alle emozioni, in secondo luogo la dimensione interdisciplinare, infine – ma non certo per minore importanza – la solidità della conoscenza; la tensione collettiva è pure espressa chiaramente. La musica si propone così come legante possibile, intervenendo nei processi sui piani intellettuale, emozionale e affettivo, nonché sociale (Moscato, 2012), nonché come “linguaggio” umano universale, leggero e coinvolgente, in qualità dell’umana propensione al di lei impiego sin dalle origini (Mithen, 2018). Il nostro cervello, la nostra essenza, sono foggiate dall’esperienza musicale (Zatorre, 2005); inoltre, nel cuore del tema, l’arte dei suoni è in radice necessaria alla diffusione della coscienza ambientale; nel segno della conservazione e del miglioramento della biodiversità, infatti, gli studi ammoniscono in questo senso, invitando a creare nuove canzoni dedicate (Wolcott, 2016). L’indagine della musica e delle proprietà che incarna potrebbe richiedere uno spazio immenso e non è questo il luogo per affrontarla, così come gli altri argomenti sbocciati nella precedente porzione; trattando di un’esperienza concreta, più ferace sarà dedicare spazio all’idea e alla progettazione, nonché all’opportunità di diffondere il “prodotto”.

2. L’ideazione

A valle di un convegno tenuto in Biella, a completamento di un lungo intervento educativo disteso sull’anno 2022/2023 presso l’istituto comprensivo San Francesco d’Assisi, coinvolgente studenti dalla scuola materna alla secondaria di primo grado, è emersa l’opportunità di strutturare un corso di formazione inedito, di taglio teatrale, dedicato ai docenti. Il ragionamento sul da farsi, subito si è imperniato sulle figure da interessare e sulle competenze che le stesse dovevano portare con sé; la decisione è stata assunta chiamando in causa prima di tutto l’ente che aveva concretizzato quel tipo di azione nelle classi, ovvero Arpa Piemonte, nella persona dell’educatore ambientale conduttore dello stesso. L’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente della regione, infatti, ai sensi della legge nazionale 132/2016, è tenuta a svolgere attività di educazione ambientale, nell’ambito del Sistema nazionale per la protezione

dell'ambiente (Snpa, s.d.). Le altre due figure sono state scelte invece dal mondo dell'arte e della scuola e dal mondo dell'accademia; nel primo caso, un docente di liceo, artista e cantautore, nel secondo un docente universitario di ecologia industriale.

La configurazione risultava dunque: mondo tecnico rappresentato dal professor Giovanni De Feo dell'università di Salerno, mondo dell'arte rappresentato dal professor Roberto Cappella (in arte Amadè) del liceo Marinetti di Caluso, mondo della pedagogia rappresentato dal dottor Franco Pistono di Arpa Piemonte; la condizione interdisciplinare era in potenza pienamente garantita dalle variegate competenze, le quali erano da mettere a sistema.

3. La progettazione

La struttura del corso è stata pensata e definita dai tre attori come un cammino tra brani originali con intermezzi narrativo/teatrali, contenenti riflessioni di taglio tecnico e pedagogico, sempre rese con leggerezza, allo scopo di suscitare reazioni emotive; come nome dell'evento si è scelto Il pianeta intonato, a richiamare la dimensione musicale, con una sfumatura dedicata alla armonia da ricercare nel e con l'ambiente. Le canzoni vengono eseguite al pianoforte (o alla chitarra, se non disponibile) rigorosamente dal vivo, con il possibile coinvolgimento del pubblico. In collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, nonché dell'istituto comprensivo biellese, ai docenti partecipanti – l'offerta è valida per insegnanti di ogni ordine e grado – viene rilasciato un attestato di presenza valido ai fini del piano di formazione. Al termine dell'incontro, viene spedito ai partecipanti un libretto contenente i brani suonati, con i relativi testi e collegamenti ipertestuali, così da poterli riascoltare e impiegare nell'attività in aula.

4. I brani

Gli argomenti trattati dai testi protagonisti de *Il pianeta intonato* sono vari e spaziano dalla riflessione sul senso della vita all'indagine pedagogica, passando attraverso mare, vegetazione e cambiamenti climatici. Nel dettaglio vengono eseguiti i seguenti brani:

- 1 - La più bella canzone d'amore
- 2 - Sarà quello educare
- 3 - L'albero
- 4 - Credimi
- 5 - Al mare
6. Eternot (come possibile bis)

A fine di evidenza della modalità con cui sono trattati i temi, si riportano alcuni estratti da ciascun brano - nel dettaglio un estratto per ogni lirica, nell'ordine su riportato -, richiamando il fatto che, in ambito pedagogico, la musica favorisce l'orientamento all'ascolto fungendo da naturale *trait d'union* tra argomenti ed esseri umani (Annino, 2013), essendo in grado di comunicare a ciascuno emozioni, a prescindere dalla conoscenza del di lei "linguaggio" (Ciarocchi e Pistono, 2021). Citazione obbligata e illuminante, comprendendo in sé ogni possibile considerazione altra, è che siamo «creature musicali» (Sacks, 2011, p. 16). In ordine di presentazione, alcuni frammenti delle liriche.

«La più bella canzone d'amore è poterla pensare al cospetto del mare e sorridere di rime sciocche, inventarne di dotte e saperle evitare per descrivere il mondo - il tuo mondo - con pari coraggio e stupore dei bimbi, che le nuvole gravi di pioggia che offuscano il cielo non chiamano nimbi», a indicare la via di certa dolce semplicità per parlare di argomenti complessi, poiché essa non si traduce in banalizzazione, ma favorisce l'incontro e la comprensibilità, passante dal cuore e giungendo alla mente (Arsena, 2021).

«E così cominciamo a cantare, si può crescere, sai, continuando a sognare e se i sogni che fai li saprai raccontare, farne esempio, virtù, sarà quello educare», a evidenziare il piano etico dell'essere, un esempio virtuoso, tramite una narrazione fantastica che conduca a osservare la realtà da un'altra prospettiva (Rodari, 2013).

«Non siamo poi tanto diversi, nasciamo per essere amici: qui dove io ho chioma hai capelli e dove tu hai piedi ho radici», a risaltare la somiglianza con gli alberi, l'incanto dello specchiarsi in un'altra forma di vita, tradizionalmente ed erroneamente posta su un piano "inferiore" (Marchetti, 2022).

«Credimi, c'era la neve, credi la pioggia la scioglieva, lenta, c'era la vita, specie eran milioni, tinte e profumi eran poesie nel vento e c'era un tempo per ogni stagione e ogni stagione ne coglieva il senso, un sole buono ci scaldava piano; tutto è un ricordo ormai così lontano», a evocare la crisi climatica in atto, narrandola da uno scenario distopico al quale, purtroppo, non ci sottraiamo ancora con sufficiente determinazione, mentre dovremmo costruire uno spazio di risonanza all'interno del quale proporre nuove narrazioni positive (Perullo, 2020).

«Al mare che nel prendere e nel dare sa insegnarci il tempo, al mare che disegna un orizzonte che comprendi a stento, a questo mare che cattura, intenerisce e a volte fa paura, recito un canto, come un'eco di conchiglia che ripete: sappi averne cura», a restituire la responsabilità antropica nei confronti dell'oceano, porzione rilevante di un mondo che possiamo nei fatti contribuire a migliorare, riconnettendo l'essere umano con il tutto, anche quello più inesplorato (Bianco, 2020).

«Cantare memoria è un gesto che dona: sa reggere al tempo, pur fine, parola. Poesie ripetute, castelli di suono, di rime a lenire gli errori dell'uomo...», a introdurre il tema di una musica capace di riparare, di infondere giustizia e bellezza in modo gentile e delicato (Natali, 2015).

5. Il possibile futuro

Il pianeta intonato viene messo in scena la prima volta nel maggio del 2023, a Palazzo Ferrero, in Biella; seguono quattro rappresentazioni ulteriori, al Circolo dei Lettori di Torino, il 14 dicembre 2023, presso il liceo Casorati di Novara, il 25 settembre 2024, presso la Scuola di musica Vallotti di Vercelli, il 26 settembre 2024 e presso il municipio di Battipaglia il 14 marzo 2025.

Il pubblico in sala è stato di circa cinquecento presenze nelle tappe fino a oggi svolte, con presenza variegata di docenti, nonché semplici curiosi, tutti attratti dall’iniziativa; non è stata misurata la soddisfazione in modo formale, né sono state recepite valutazioni attraverso questionari e altri strumenti specifici, pur essendo stati letteralmente palpabili coinvolgimento e gradimento, con specifiche istanze tese a nuove date e occasioni di incontro. L’esperienza dei soggetti coinvolti potrebbe certamente essere utile, nel format specifico, ma anche nell’ambito di ulteriori interventi formativi dedicati ai docenti e non solo, mettendo a disposizione le *soft skills* dagli stessi maturate nel corso degli anni di pratica educativa e artistica. Il modello risulta certamente trasferibile, ma occorre il coinvolgimento di altre figure scelte nell’alveo istituzionale fornite di pari competenze; viceversa, cioè qualora venissero attinte dal settore privato, il limite sarebbe un netto aumento dei costi, i quali di seguito si dettagliano.

L’iniziativa di fatto non ne comporta, se non per le spese vive degli autori/attori, come detto comunque inseriti all’interno di istituzioni con finalità educative, anche nel caso di Arpa Piemonte, per quanto nel caso siano “secondarie” rispetto ai compiti istituzionali precipui di tutela ambientale (tenendo conto che, in ogni caso, la prima forma di prevenzione e protezione è l’educazione).

Sarebbe fruttuoso riuscire a portarlo capillarmente sul territorio nazionale, così da costruire un terreno e un linguaggio comuni, impiegando gli stessi brani per promuovere l’attenzione nei confronti dei temi indagati. Ad agevolare la conoscenza del progetto, è stato realizzato un video teaser disponibile su Youtube (Arpa Piemonte, 2024), riportante in descrizione l’indicazione della mail a cui scrivere per informazioni e proposte di repliche.

6. Conclusioni

Non è frequente osservare la nascita di progettazioni simili, a cavallo tra più enti anche distanti territorialmente (il rapporto lega infatti persone del Piemonte e della Campania); ancor meno frequente è vedere impiegata la musica per educare alla sostenibilità a livello istituzionale. Non è questa la sede per considerare i vari benefici dell'arte dei suoni, poiché questo articolo è dedicato a un'esperienza concreta e non a una ricerca teorica, nonché assunto che i benefici stessi sono noti e ampiamente indagati.

Si ritorna sull'evidenza che l'indice di gradimento espresso dai partecipanti è stato molto alto, pur se non formalizzato; oltre a un generale apprezzamento, ciò che emerge dalle spontanee esternazioni e sollecitazioni è l'esigenza di corsi e momenti di questa natura; troppo spesso la formazione è fredda e trattata in modo "tecnico" mentre, specie per argomenti di questo tipo, è il calore umano a contare; l'entusiasmo, l'appartenenza e l'interesse derivante sono gli ingredienti che potranno muovere le nuove generazioni verso un futuro migliore e chi, se non i docenti, può incarnare questa tensione positiva?

Il pianeta intonato per ora ha radicato per lo più nella regione di origine, attendendo di estendersi fuori confine; se spesso le progettazioni comportano esborsi significativi, questa è limitata alla sola disponibilità istituzionale, alla concessione del tempo delle persone e all'assorbimento delle spese vive (viaggio, vitto e alloggio).

L'auspicio è, quindi, che il cammino dello spettacolo formativo prosegua, contribuendo a migliorare l'approccio nei confronti del pianeta e di ogni forma di vita che lo popola.

Bibliografia

- Annino A. (2013). *La cittadinanza planetaria nell'ottica della pedagogia critica*. Roma: Editoriale Anicia.
- Arsena, A. (2021). Pedagogia della sostenibilità e welfare dell'ultima ora: dal capitale umano al logos ecologico. *Culture della Sostenibilità*. Anno XIV, n. 28.
- Bianco, M. (2020). *Pianeta oceano. La nostra vita dipende dal mare, il futuro del mare dipende da noi*. Milano: Rizzoli.
- Ciarocchi, V. e Pistono, F. (2021). Musica resiliente. Dalla teoria alla pratica: una reazione “sonora” alle crisi. *Sicilorum Gymnasium*, LXXIV, VII, 265-281.
- Marchetti, L. (2022). *Alfabeti ecologici. Educazione ambientale e didattica del paesaggio*. Bari: Progedit
- Mithen, S. (2018). *Il canto degli antenati. Le origini della musica, del linguaggio, della mente e del corpo*. Torino: Codice edizioni.
- Moscato, M. T. (2012). La musica nella scuola: Una prospettiva pedagogica globale. *Musica Docta*, 2, 69–77. <https://doi.org/10.6092/issn.2039-9715/3229>.
- Natali, L. (2015). *Green criminology. Prospettive emergenti sui crimini ambientali*. Torino: G. Giappichelli editore.
- Perullo, N. (2020). *Estetica ecologica. Percepire saggio, vivere corrispondente*. Sesto San Giovanni: Mimesis edizioni.
- Rodari, G. (2013). *La grammatica della fantasia*. San Dorligo della Valle: EL.
- Sacks, O. (2011). *Musicofilia*. Milano: Adelphi edizioni.
- Wolcott, S. J. (2016). The role of music in the transition towards a culture of sustainability. *Empowering Sustainability International Journal*, 3(1), 1–19
- Zatorre, R. (2005). Music, the food of neuroscience? *Nature*, 434(7031), 312–315. <https://doi.org/10.1038/434312a>.

Sitografia

- Arpa Piemonte (2024). Il pianeta intonato, https://www.youtube.com/watch?v=63Uj11D8_vY
- Mim (2018). Educazione ambientale e alla sostenibilità, <https://www.mim.gov.it/web/guest/educazione-ambientale-e-alla-sostenibilita>
- Università di Torino (s.d.). Miti di fondazione, <https://www.mitidifondazione.unito.it/>

Snpa (s.d.). Rete educazione ambientale e alla sostenibilità: obiettivi e funzioni,
<https://www.snpambiente.it/attivita/reti-tematiche/rete-educazione-ambientale-e-alla-sostenibilita/obiettivi-e-funzioni/>.

Discografia

La più bella canzone d'amore: <https://www.youtube.com/watch?v=rhq1RZDGesc>

Sarà quello educare: <https://www.youtube.com/watch?v=yBfAFNU-mhw>

L'albero: <https://www.youtube.com/watch?v=LmPR2W1ByMw>

Credimi: <https://www.youtube.com/watch?v=5VrflUB9trY>

Al mare: <https://www.youtube.com/watch?v=H61v5e5I7FQ>

Eternot: <https://www.youtube.com/watch?v=uybW7QtJCU0>